

## OBBLIGO DEI CITTADINI:

- Segnalare la presenza dei nidi contattando gli appositi Uffici Comunali;
- Non toccare i nidi invernali o le larve mature, né condurre animali domestici sotto o nelle vicinanze delle piante infestate;
- Non trattare con insetticidi le larve che abbandonano il nido e scendono al suolo per interrarsi, in quanto prodotti dannosi per l'ambiente.

Normativa: Art 7 bis del D. Lgs. N. 267/2000, come disposto dal comma 1 dell'art. 16 della Legge n. 689/1981 (Sanzioni Amministrative da Euro 25,00 a Euro 500,00). Per maggiori approfondimenti si potrà consultare la Pagina informativa del Servizio Agricoltura Caccia e Pesca - Regione Emilia Romagna.



## PROCESSIONARIA DEL PINO





**NOME SCIENTIFICO:**  
**THAUMETOPOEA PITYOCAMPA**

**DESCRIZIONE:**

Allo stadio adulto è una piccola farfalla notturna (falena - 4 cm) appartenente alla famiglia zoologica Notodontidae. La larva (bruco) è lunga al massimo 3 cm e presenta dei colori vivaci per avvisare i predatori della propria pericolosità. Infatti le larve sono fornite di peli urticanti sparsi su tutta la superficie corporea. Il suo nome deriva dalla caratteristica abituale di muoversi sul terreno in fila, formando una specie di processione.



**PERIODO VITALE:**

In estate, verso sera, gli esemplari adulti emergono dal suolo in cui sono rimasti interrati per settimane, e sfarfallano. Dopo qualche giorno e l'accoppiamento, le femmine cercano luoghi adatti alla deposizione delle uova, mentre i maschi muoiono. Ciascuna femmina può deporre fino a 300 uova che vengono disposte lungo gli aghi di pino. Trascorso circa un mese le uova si schiudono e danno origine alle farfalle larve (detti bruchi) che si nutrono di aghi di pino e si muovono in gruppo alla ricerca di nutrimento. In autunno, coi tempo tornato più rigido, le processionarie formano un nido sericeo, dentro il quale affronteranno l'inverno.

L'attività riprende in primavera quando abbandonano la pianta ospite e in fila Indiana si dirigono in processione verso un luogo adatto a interrarsi, a circa 15 cm di profondità dove, una volta raggiunta la maturità, si trasformano in farfalle ed emergono poi dal suolo nella stagione estiva. E il ciclo si ripete.



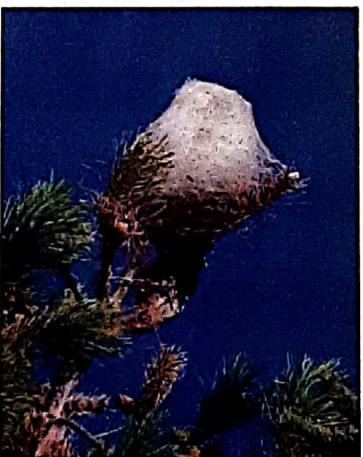
**PIANTE:**

Gli alberi che ospitano la Processionaria presenti nell'area mediterranea e del nord Africa, sono in genere conifere e cedri con prevalenza di Pinus pinea, Pinus nigra, Pinus Sylvestris.



**ATTENZIONE:**

La Processionaria in sé è un insetto come tanti altri in natura più o meno pericolosi (vedi zanzara), ma l'eventuale contatto del pelo urticanti con l'uomo o con gli animali domestici può provocare allergie e, in taluni casi, patologie più gravi come irritazioni cutanee, asma e congiuntiviti. Soprattutto gli animali come cani e gatti, per la loro caratteristica di annusare e rivolgere il muso a terra, possono inalare i peli (che sono a difesa degli stessi insetti), ed averne conseguenze anche molto gravi.



**COME PREVENIRE O COMBATTERE QUESTO INSETTO:**

Molte Amministrazioni Comunali pongono un'attenzione particolare alla presenza della Processionaria in relazione alle persone e agli animali domestici per la loro sicurezza e si rivolgono, fra gli altri, al Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie che si muove sul territorio di competenza per vigilare anche rispetto a questo fenomeno.

**INTERVENTI:**

Provvedere con continuità dal mese di novembre a febbraio di ogni anno all'asportazione meccanica mediante taglio dei rami infestati; i nidi devono essere chiusi in appositi sacchetti di

plastica al fine di non disperdere in aria parti pericolose per la salute umana, poi gettare nei cassonetti dell'indifferenziata.

A tale scopo provvederà personale adeguatamente protetto, con la massima cautela al fine di evitare il contatto con i peli urticanti. Ove non possibile fare tali operazioni per vari motivi tecnici (ubicazione delle piante, ecc.) occorrerà intervenire con trattamenti di endoterapia con prodotti opportunamente registrati dal Ministero della Salute. Effettuare gli interventi prima che le larve abbandonino il nido.

Da marzo ad aprile effettuare nel periodo del pre-imbozzolamento la raccolta delle larve a terra con pale e badili e la loro distruzione in sicurezza, utilizzando ogni precauzione.

